

segnante privato ammesso a fare da esaminatore, ha dovuto fare l'improbabile suo lavoro senza alcuna propina. Con qual diritto gli chiedete i suoi gratuiti servizi? O col risparmio di tali esigue propine avete pensato che si possa arricchire la parte attiva del bilancio?

Tuttociò fa sì che questi giovani i quali capivano che per la via retta, onesta non avevano probabilità di raggiungere il fine ultimo dell'istruzione secondaria, il conseguimento del diploma della licenza liceale, hanno dovuto ricorrere a modi subdoli, a quelle male maniere di artifici dei quali la Giunta superiore si occupava, deplorandoli giustamente, ma che non erano neppure la metà di quelli che realmente si possono esplicare nelle sedi di esame di licenza liceale.

Ora, tuttociò nuoce allo sviluppo della libera concorrenza nell'insegnamento; tuttociò nuoce a quella istruzione privata, a quella privata docenza che, in ogni libero regime, si deve desiderare sia rigogliosa. Non so perciò come l'onorevole ministro (abbiamo letto nei giornali che riportarono le sue parole proferite in lontane parti d'Italia) abbia potuto chiamarsi ministro dell'istruzione pubblica democratico.

È vero che vi sono scuole private mediocri, cattive, ed anche pessime; ma vi sono anche le buone scuole private, e l'onorevole ministro non potrà certo non ammettere che, in altri tempi, con la libera docenza si ispirarono i più liberi sensi: informino i Puoti, i Mirabelli, i Desanctis, ed altri valenti uomini che hanno custodito il patrimonio vero del pensiero italiano; nelle cui scuole di altri tempi si istillavano le virtù patrie e civili; ove con la lettura di Berchet, Guerrazzi, Leopardi, Foscolo, Manzoni, si formava la più nobile cultura del pensiero italiano, e che costituirono ed illustrarono la privata docenza.

Perciò prego caldamente l'onorevole ministro di far cessare questo stato di cose, e di sollevare l'istruzione privata ridotta in tali condizioni da non poter fare, non dirò concorrenza, all'insegnamento governativo, ma da non poter con esso concorrere allo svolgimento del pensiero nazionale.

L'onorevole ministro non potrà non ammettere che le civili libertà vanno di conserva con la libertà di docenza; e la restrizione di quella privata, fu sempre preannunziatrice della diminuita civiltà di un popolo.

Riepilogando, io dico all'onorevole ministro, associandomi in gran parte alle osservazioni dell'onorevole Martini e più a quello che dissero giorni sono gli onorevoli colleghi Cardarelli e Bovio:

volete voi che la licenza liceale sia rivelatrice vera, di una coltura nazionale, la quale non rimanga al disotto di quella degli altri popoli e non si metta in uno stato impossibile di uscita attraverso ad un laberinto di cose, che non danno forza ai giovani, ma che anzi vengono a togliere alla loro mente la serenità di cognizioni, le quali debbono servire a loro per tutta la vita?

Ebbene, anch'io ammetto che sia base della licenza liceale lo studio delle lingue, della storia civile, della geografia, dei rudimenti delle scienze naturali, della geometria, piana, e solida; ma non andiamo più in là; perchè tutto il resto deve essere studiato soltanto da chi voglia conseguire diplomi superiori separatamente nella matematica e nelle altre scienze.

Una licenza dunque temperata, sarebbe per me, mi permetto affermarlo, una garanzia più solida di sapere di quello che non sia l'attuale licenza,

Ovvero, si abbandoni il sistema della licenza, e si facciano in tutte le scuole liceali, pubbliche e private, gli esami di passaggio di classe annuali. dinanzi a Commissioni governative, in cui entrino a garanzia anche i privati docenti: e sarà meglio per tutti.

È necessario che da questo stato di cose una buona volta si esca, mediante una seria riforma della quale mi auguro che possa essere auspice l'onorevole ministro, prima che possano esserlo altri; poichè è impossibile che vi possa esser ministro della pubblica istruzione il quale questa riforma non solleciti.

Fate, onorevole Coppino, che ciascuno confidi solamente sulle proprie forze; aprite innanzi ad essi tale un orizzonte di scibile che ciascuno possa abbracciarlo con la vista della propria mente.

Così avrete ridonata la calma serena dello studio e la lieta speranza d'onesto avvenire ai giovani; così la pace alle famiglie: così avrete mantenuto, col senno pratico, all'elevato suo livello il sapere italiano (Bravo! Bene! — *Approvazioni a sinistra*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferrari Ettore.

**Ferrari Ettore.** Brevissime parole rivolgo all'onorevole ministro della pubblica istruzione, a riguardo di un servizio sempre importante in Italia, che ora assume importanza e necessità incontestabilmente urgenti. Parlo della conservazione dei monumenti, pregevoli tanto dal lato archeologico quanto dal lato artistico.

La grave questione della conservazione dei monumenti fu oggetto più volte di discussione qui